

## “Il divieto del cellulare in classe è un’incongruenza”

**Pubblicato:** Giovedì 4 Dicembre 2014

**I ragazzi stanno andando in un'altra direzione.** E la scuola stenta a capirlo: si consideri che è ancora in vigore una direttiva del 2007 dell'allora Ministro Fioroni che vieta l'uso del cellulare in classe.



« Questa è la maggior contraddizione odierna — commenta Matteo Locatelli , **formatore di Unison** – È una direttiva recente ma che appartiene a un mondo ormai superato. Se riuscissimo a dirottare tutta la tecnologia che ci circonda in canali costruttivi, credo che otterremmo risultati sorprendenti. **E non si tratta di progettare investimenti faraonici:** bastano veramente pochi sforzi e la voglia di mettersi in gioco».

Matteo Locatelli ha appena concluso un lavoro di formazione e informazione per **gruppi di docenti delle scuole primarie di Vergiate, Arsago Seprio, Somma Lombardo, Golasecca e Sesto Calende** : « Per un anno abbiamo lavorato con 26 insegnanti sostenendoli nella loro impresa di innovare e scoprire vie alternative alla didattica tradizionale . È stato un lavoro sia teorico sia pratico, in aula, per superare piccoli e grandi difficoltà: dal funzionamento della Lim, alla connettività del wi fi, fino allo sviluppo di lezioni. La risposta è stata confortante: sono rimasti coinvolti fino alla fine del percorso e hanno cercato vie proprie di innovazione».

**Ed è proprio la parola innovazione ciò che ancora fa paura.** Salire in cattedra è una responsabilità perché occorre autorevolezza e certezza dei contenuti: « **I ragazzi hanno bisogno di guide certe e stabili.** Appena una persona si mostra pronta e sicura trova ragazzi pronti a seguirlo. Credo che se riuscissimo a far capire che la tecnologia è solo un mezzo a disposizione e non un fine, avremmo superato le maggiori barriere culturali. Al centro di qualsiasi rivoluzione ci sarà sempre il Professore,

con la sua conoscenza e la sua competenza. **La tecnologia servirà solo per parlare ai ragazzi nel linguaggio che sta diventando comune.** Non sempre e per tutto occorre affidarsi all'innovazione. E sarà proprio il docente a dire quando, come e perché si deve scegliere la via digitale».

**Il cammino è all'inizio ma è obbligato:** « La scuola è un elefante che si muove con i suoi tempi. Non credo, però, che si possa ignorare che **con uno smartphone si possano trovare occasioni di approfondimenti, di analisi, di conoscenza mirabolanti.** Il docente sarà colui che guida nell'indagine e nella valutazione critica. Vietare l'uso dei cellulari è un controsenso: occorre educare all'uso, non demonizzare».

**Leggi anche: I giovani sono molto social grazie agli smartphone**

Con la convinzione che la tecnologia sia al servizio dell'uomo, Matteo Locatelli ha proposto agli alunni (tutti gli studenti di qualsiasi età) che incontrano difficoltà nello studio o un momento di sconforto di iniziare un sistema innovativo per ritrovare la motivazione o l'interesse. **Si chiama Progetto Get Lucky** e prevede incontri gratuiti su appuntamento ogni lunedì e giovedì in biblioteca a Somma Lombardo dalle 15 alle 18.

**Cos'è il progetto Get Lucky**

**L'insegnante non perderà alcuna centralità.** Sarà sempre lui il faro del cammino scolastico: occorre solo che si apra a una diversa fiducia, una fiducia al passo con le caratteristiche del nostro tempo.

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it